

8/02/2007

Fedagri-Confs cooperative ha riunito il proprio consiglio regionale con all'ordine del giorno il Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013, recentemente approvato dalla giunta regionale. Il presidente Luigi Minelli ha evidenziato le novità sulle misure e sulle modalità attuative, in parte già sperimentate nella fase conclusiva della precedente programmazione: "Misure promozionali aperte alle imprese - dichiara Minelli - innovazioni di prodotto e processo, investimenti, agroeconomie, sostegno alle aggregazioni e rilancio di settori strategici come quello vitivinicolo, tabacchicolo e zootecnico sono

Minelli: "Possibilità di rimodulare le risorse" **Fedagri: "Avanti con il Psr, più soldi al primo asse"**

le priorità che abbiamo posto e che dovremo cominciare ad affrontare. Per questo siamo convinti che sia prioritario tornare a lavorare da subito sui presupposti che hanno consentito di conseguire importanti risultati nella precedente programmazione e che hanno visto nel "Tavolo Verde" il centro della concertazione". Il presidente evidenzia gli impegni manifestati dal

presidente Lorenzetti nel tavolo generale del "Patto dello Sviluppo", ovvero di rimettersi immediatamente al lavoro sulle partite aperte per dare attuazione al Psr valutando anche la possibilità di rimodulare le risorse tra le misure e tra gli assi. "Le imprese agricole umbre e le nostre cooperative in maniera particolare - prosegue Minelli - stanno vivendo una fase delicata in molti

comparti: dovremo intraprendere politiche aggregative per poter essere efficaci sui mercati e in certi casi mettere in atto processi di riconversione. C'è la consapevolezza che la crescita del sistema rurale non possa che passare attraverso la centralità e la competitività del sistema delle imprese che trovano principalmente sul primo asse le misure attuative sulle quali

dovremo riservare maggiori risorse". "Al pari - conclude Minelli - riteniamo che sia necessario dare esecutività alla cosiddetta riforma endogena regionale avviata dall'assessore Liviantoni con il riassetto delle comunità montane e delle agenzie regionali a supporto del mondo agricolo". Si prospettano scelte difficili che dovranno trovare nei tavoli di confronto i giusti indirizzi e nel Piano di Sviluppo rurale i dovuti supporti finanziari, cercando di evitare pericolosi effetti dispersivi anche in ragione del cospicuo effetto trascinarsi degli impegni presi nella precedente programmazione.